Anno 905. in cui poscia perdè gli occhi e il Regno. Accenna il Roffi nella Storia di Ravenna uno strumento stipulato in quella Città. *Sergii Pontificis Anno Secundo, Hludovici Caesaris Quarto, Indictione Octava, Idibus Julii.* Appartiene tal Documento all' Anno 905. e si dee scrivere Anno Quinto di Lodovico. Nè serve il dirsi dal Pagi, che nell' Escarcato tuttavia era onorato il nome di quell' Imperadore, benchè atterrato; perciocchè quella Provincia dipendeva allora dal Re d' Italia, e si trovano Diplomi dati in Ravenna dal Re Berengario. Aggiungasi, rapportato dal Campi uno Strumento dell' Elezion di Guido Vescovo di Piacenza, scritto Anno ab Incarn. Dom. nostri Jesu Christi DCCCCIII. Indiç. Octava, imperante Domno Hludovico Serenifs. Imperatore. Non v' ha il Mese. Forse ivi fu scritto Anno DCCCCIII. Ho io prodotto inoltre un Diploma di Donazione fatta da esso Lodovico Augusto alle Monache della Posterla di Pavia, le cui note son queste *Datum Pridie Nonas Junias, anno Incarnationis Dominicæ DCCCV. Indiç. VIII. anno V. Imperante Domno Hludovico gloriosissimo Imperatore in Italia. Actum Ticinensis.* Un' altro simile, cioè colle stesse Note, si conserva nell' Archivio delle suddette Religiose, parimente da me dato alla luce. Tali notizie ci conducono a credere, che solamente nell' Anno 905. restasse privo de gli occhi, e del Regno. Aggiungasi, che la disgrazia d' esso Lodovico vien riferita dall' Annalista Sassone, pubblicato dall' Eccardo, all' Anno stesso 905. Reginone nella Cronica ne parla all' Anno 904. ma si può credere, che ne' suoi buoni testi sia scritto 705. perchè l' Annalista suddetto copiò Reginone, ed anche la Cronica Reicherpergensis, mette quel fatto all' Anno 905. Tralascio altre memorie, ed osservazioni intorno a que' tempi di tanti imbrogli per la Lombardia.

PASSIAMO ora a cercare, che s' abbia ad intendere colla voce *Condumæ*, o *Condomæ*, la quale non rade volte s' incontra nelle antiche Carte. Il Du-Cange nel Glossario Latino alla voce *Condamina*, fu di parere, ch' essa significasse un' unione o Massa di poderi. Vien da lui citato il Grammatico Papija, che scrive: *Conduma, Domus cum Curia, & ceteris necessariis.* La Cerda in *Advers. Sac. Cap. 42. num. 10.* lasciò scritto: *Conduma locus est laxationi corporis assignatus, dictus a dumetis.* E i Fratelli Magri nell' *Hierolex.* giudicarono, essere *Prædium dumis repletum.* Ve' quanti sogni! Non altro fu una *Condoma*, se non una Famiglia, o sia Casata di Servi abitanti nella medesima Casa, e coltivatori di una Possessione. Citano quegli Eruditi San Gregorio Magno, il quale così scrive nell' Epistola XX. Lib. XI. (dianzi Lib. IX. Epist. XIV.) *Experientiæ tuæ nos præcipisse recolimus, ut quia Reverendissimus Frater, & Coepiscopus noster Calumniosus necessitatem se de solatiis asseruit sustinere, unam illi de jure Ecclesiæ deputare Condumam debuisses.* I Padri Benedettini nelle Annotazioni scrivono: *Conduma est Massa seu prædium Ecclesiæ. In dote Oratorii seu Ec-*
cle-